

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 19 marzo 2023 - Anno 17 - N. 12

La parola del parroco

CRISTIANI SI' CRETINI NO

Apriamo il vangelo del miracolo della guarigione del cieco nato (Gv 9,1-38). Che cosa ci ha messo di suo il cieco per credere in Gesù?

Anzitutto l'onestà. Il cieco è un uomo onesto: arriva a credere in Gesù partendo dal fatto della sua guarigione. I fatti non si possono contestare: o sono o non sono. Ciò non avviene per i farisei che non arrivano alla fede perché sbagliano il punto di partenza. Piuttosto che partire dal fatto e accettarlo nella sua evidenza, partono dai loro giudizi già precostituiti. Negano così l'evidenza di quanto è accaduto per difendere i loro pregiudizi e in questo modo diventano anche ridicoli. Allo stesso modo tanti di noi non arrivano alla fede perché si sono già fatti le loro idee su Dio, su Cristo, sulla Chiesa e non sono disposti a metterle in discussione. A loro il Vangelo chiede di cambiare prospettiva, cioè di misurarsi sui fatti e su questi disporsi al dialogo. Ciò non vale solo per le cose della fede, ma anche per le cose della vita. Una gioia come un sofferenza, una conquista come una sconfitta, un desiderio realizzato come uno deluso: la vita parla nella sua oggettività e da lì devo partire per capire come orientarmi. Se affronto la vita con le mie idee senza lasciarmi mettere in discussione da ciò che mi capita, avviene di vivere lamentosi e di accusare il mondo intero.

Poi, la ragione. Il cieco è un uomo che ragiona. Provocato dalle domande dei farisei, non si lascia condizionare da nessuno, semplicemente usa la testa. Per credere in Gesù bisogna aver dei motivi ragionevoli. E' vero che la fede nel suo nucleo essenziale è fidarsi di Dio, ma questo affidamento deve avere delle ragioni. La ragione non è in concorrenza alla fede, perché se Dio ci ha dato la testa dobbiamo usarla anche per credere, altrimenti la fede diventerebbe qualcosa di assurdo. A coloro che abdicano al pensiero, il Vangelo chiede la riflessione e la comprensione di ciò che si crede. Per questo motivo la parrocchia, oltre ai sacramenti e ai momenti di preghiera, promuove incontri di riflessione e di approfondimento, perché ciascuno trovi motivo per una fede ragionevole e adulta che non teme il confronto con il pensiero del mondo.

Infine, il coraggio. Il cieco è un uomo coraggioso. E' solo contro tutti: i vicini, i farisei, i genitori stessi. Li ascolta

tutti, ma poi dice la sua e prende una decisione controcorrente. Di fronte al rischio reale di essere espulso dalla sinagoga, prende l'unica decisione che giudica coerente con quello che gli è capitato e su cui ha riflettuto: credere in Gesù. Diventare cristiano è sempre rischioso, anche oggi, quando sperimentiamo la solitudine della fede. E' la solitudine di chi in famiglia è l'unico ad andare a Messa, di chi in ufficio o a scuola è l'unico che osa dire la sua nonostante la presa in giro, di chi tra gli amici parla senza farsi condizionare dalle ideologie, di chi in un'assemblea pubblica interviene controcorrente rispetto al pensiero dominante. A coloro che pensano di essere cristiani e nello stesso tempo di riuscire ad andare d'accordo con tutti, il Vangelo invita a non illudersi. Gesù Cristo - e il cristiano oggi - è sempre motivo di fede per alcuni e di scandalo per altri.

Infine, un accenno al Frassati (il beato scelto quest'anno dalla nostra parrocchia). Era così allegro che cantava, rideva, scherzava con tutti e nello stesso tempo era un giovane che pregava. Un giorno, dopo la comunione che faceva quotidianamente e per ringraziamento diceva il rosario, avendo premura uscì dalla chiesa con la corona in mano. Mentre discendeva i gradini dell'atrio, un compagno vedendolo gli disse: "Pier Giorgio, sei diventato bigotto?". Gli rispose: "No, sono rimasto cristiano".

Don Marcello



IV domenica di Quaresima: IL CIECO NATO (Gv 9,1-38)

Quaresima di carità

La cassapanca della Provvidenza

Presso l'altare c'è la cassapanca della Provvidenza che raccoglie generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose della parrocchia.

Il progetto missionario S.O.S. CAMBOGIA

Il nostro aiuto è rivolto ai bambini del villaggio di KOHSLA che si trova nel sud rurale della Cambogia. La comunità cristiana con l'aiuto di Padre Giovanni Tulino del PIME sta avviando un progetto di ristrutturazione della chiesa e nuova costruzione della scuola materna. Purtroppo in questo momento la piccola chiesa è adibita anche a edificio scolastico. Con le nostre offerte aiuteremo la comunità di KOHSLA ad acquistare il materiale per arredare le nuove aule: libri, banchi, sedie, cancelleria, giochi didattici.

**Troverai nella cappella del crocifisso la cassetta per le offerte
I ragazzi contribuiranno ogni domenica con il loro salvadanaio.**



Quaresima di preghiera

Venerdì 24 marzo

Ore 21 **Veglia di preghiera** nella giornata dei martiri missionari, in chiesa.

Venerdì 31 marzo

Ore 21 **Confessione comunitaria** degli adulti a S. Giorgio, ripetuta lunedì 3 aprile a Canegrate.

Venerdì 7 aprile

Ore 21 **Via Crucis** del venerdì santo per le vie della parrocchia, dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di San Pietro.



Quaresima di esercizi spirituali

LA PASQUA DAVANTI A NOI

Come vivere l'attesa escatologica secondo il vangelo

Lunedì 27 marzo DONNE E UOMINI DEL FUTURO Luca 9,28-36

Martedì 28 marzo TOCCATI DALLA MISERICORDIA Lc 23,35-43

Mercoledì 29 marzo TESTIMONI DEL RISORTO Luca 24,13-35

Giovedì 30 marzo DISCESO AGLI INFERI Luca 4,1-13

Gli Esercizi si terranno per le due parrocchie alle ore 21 nella chiesa di San Giorgio e saranno predicati da Luca Moscatelli, biblista.



Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1-38

IV di Quaresima

¹ Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».

³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».

¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e lavati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

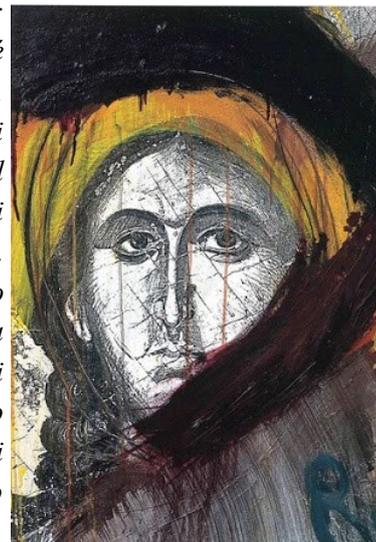
¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».

²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵ Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!».



Volto di Cristo di Harnulf Rainer (1929 e vivente), Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova

Spiegazione del testo

Nella narrazione i personaggi veramente essenziali sono tre: Gesù, gli oppositori e il cieco.

Che cosa dice e che cosa fa Gesù?

V. 1 L'iniziativa è di Gesù: *vide*. Il cieco non chiede nulla.

V. 2 Con la loro domanda (*Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?*), i discepoli diventano portavoce di una mentalità comune e diffusa.

V. 3 Mentalità che Gesù condanna. Non c'è una connessione necessaria tra peccato personale e sofferenza. Ai

discepoli interessa di conoscere l'origine della malattia. A Gesù, invece, interessa il significato che essa assume nel piano di Dio: *Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio*. A Gesù interessa il perché in senso finale, non il perché in senso causale.

V. 4-5 Gesù ha fretta di fare il miracolo: è la fretta di chi ha una giornata piena di cose da fare e non ha un minuto da perdere prima che venga sera.

Non solo, ma per lui è importante guarire il cieco: è infatti un miracolo che lo rivelerà come *la luce del mondo*.

Il v. 4 passa improvvisamente alla forma plurale: forse perché si riferisce, oltre che a Cristo, anche alla comunità?

E' certo comunque che compiere le opere del Padre non è solo una missione di Cristo, ma anche della Chiesa.

V. 6 Gesù guarisce il cieco con un gesto insolito e strano, di cui non conosciamo perfettamente il significato.

V. 7 Anche il comando di andare a lavarsi alla piscina di *Siloe* non ci è chiaro. Importante è l'interpretazione del nome Siloe che l'evangelista offre. Giovanni invece interpreta il nome come se fosse un participio passivo (inviato) alludendo così al Messia, l'inviato del Padre. Il significato è evidente: è Cristo che guarisce, non l'acqua.

Una cosa è certa: sia il gesto sia il comando violano il sabato (v. 14). Gesù vuole rompere di proposito con la tradizione farisaica. Sta qui l'occasione di tutta la polemica che seguirà.

Compiuto il miracolo, Gesù scompare dalla scena. Rientrerà in scena solo alla fine del dibattito a cui lui non partecipa, quasi per tirare le fila di tutta la discussione che si è svolta.

Come reagiscono gli oppositori?

V. 13-17 I farisei sono posti di fronte a una situazione veramente imbarazzante: Gesù ha compiuto il miracolo e questo porta a concludere che egli viene da Dio. Ma nel contempo ha violato la legge del sabato e questo porta a concludere che egli è un peccatore. Come decidere?

V. 18 I farisei cercano per prima cosa di negare il fatto.

V. 30-33 Poi negano l'interpretazione ovvia del fatto espressa da cieco.

V. 34 Infine zittiscono la voce del testimone del fatto.

Sono questi gli atteggiamenti dell'incredulo che il vangelo di Giovanni costantemente denuncia: chiusura alla luce per presunzione, rifiuto ostinato e responsabile, sopraffazione e minaccia. I farisei chiudono gli occhi all'evidenza (attestazione della folla, interrogatorio dei genitori, nuovo interrogatorio del cieco) e per questo motivo sono colpevoli di malafede. Per loro la verità è solo quello pensano, nonostante che i fatti li smentiscano.

Come reagisce il cieco?

E' il contrario dell'atteggiamento farisaico, infatti:

V. 10-12 riconosce di non sapere,

V. 24-25 è disponibile,

V. 26-33 ragiona a partire dalla realtà di quanto è accaduto.

A ogni domanda che gli viene rivolta, il cieco risponde con una confessione di Gesù: un uomo (v. 11), un profeta (v. 17), un inviato di Dio (v. 33). E' come una progressiva scoperta dell'identità di Gesù, un progressivo cammino di fede che ha il suo culmine nell'incontro con Gesù, dove è chiamato Figlio dell'uomo e Signore (v. 35-38).

Il progressivo avvicinarsi del cieco alla luce è in parallelo contrasto con la progressiva cecità dei farisei. Tre volte il cieco dichiara di non sapere (v. 12.25.36): riconosce dunque la propria cecità. Tre volte invece i farisei dichiarano di sapere (v. 16.24.29): è questa loro pretesa che giustifica il duro giudizio di Gesù nei loro confronti.

Il parroco



Il santo dell'anno - 14' puntata

Vita del Beato Pier Giorgio Frassati

Dall'omelia di Giovanni Paolo II nella Messa di beatificazione il 20 maggio 1990

A tutti noi e ai nostri contemporanei si rivolgono le parole dell'apostolo Pietro: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15).

Nel nostro secolo, Pier Giorgio Frassati, che a nome della Chiesa oggi ho la gioia di proclamare Beato, ha incarnato nella propria vita queste parole di San Pietro. La potenza dello Spirito di verità, unita a Cristo, lo ha reso moderno testimone della speranza, che scaturisce dal vangelo, e della grazia di salvezza operante nel cuore dell'uomo.

E' diventato, così, il testimone vivo e il difensore coraggioso di questa speranza a nome dei giovani cristiani del secolo ventesimo. Certo, ad uno sguardo superficiale, lo stile di Pier Giorgio Frassati, un giovane moderno pieno di vita, non presenta granchè di straordinario.

Ma proprio questa è l'originalità della sua virtù, che invita a riflettere e che spinge all'imitazione. In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente, tanto che l'adesione al Vangelo si traduce in un'attenzione amorosa ai poveri e ai bisognosi, in un crescendo continuo sino agli ultimi giorni della malattia che lo porterà alla morte. Il gusto del bello e dell'arte, la passione per lo sport e per la montagna, l'attenzione ai problemi della società non gli impediscono il rapporto costante con l'Assoluto. Tutta immersa nel mistero di Dio e tutta dedicata al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la sua giornata terrena!



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

SUI LUOGHI DEL FRASSATI Lunedì 1° maggio

Orario: ore 7 partenza in pullman dal parcheggio in Piazza Donatori e previsto ritorno in serata - **Quota individuale:** €. 50,00 compreso pullman e pranzo da versare all'atto dell'iscrizione - **Iscrizioni:** da don Marcello oppure in segreteria.

Programma



VISITA AL SANTUARIO DI OROPA

ORE 10,30 S. MESSA - ORE 12 PRANZO AL RISTORANTE

Alla Madonna Nera di Oropa si recava spesso all'insaputa dei genitori. Un solo fatto. Nella villa di Pollone, prima di coricarsi la sera, si legava una corda al polso che, attraverso la finestra, scendeva in giardino. Il giardiniere, d'accordo con lui, prima dell'alba tirava la corda per svegliarlo. Scendeva e a piedi andava fino a Oropa che distava sei km. e lì partecipava alla messa, si comunicava e tornava alla villa per l'ora della colazione, senza che i genitori se ne accorgessero.



ORE 15 VISITA ALLA VILLA DI POLLONE (Biella)

E' la villa di vacanza della famiglia Frassati. Qui Pier Giorgio veniva in vacanza e si ritirava per gli studi universitari. Nella villa dove visse restano tutti i ricordi di Pier Giorgio: la sua camera da letto, gli scritti, le fotografie e tutti gli oggetti a lui cari.



NEL POMERIGGIO A TORINO VISITA AL DUOMO E PREGHIERA SULLA TOMBA DI PIER GIORGIO

In un altare laterale c'è la sua tomba. Patrono dei giovani, il suo corpo è stato portato sui luoghi delle ultime giornate mondiali della gioventù. In Duomo c'è pure la reliquia della Santa Sindone.



Papa Francesco: "Per i miei 10 anni di pontificato chiedo come regalo la Pace"

13 marzo 2023. In occasione dei suoi dieci anni di pontificato, Papa Bergoglio si racconta in modo inedito, affidando le sue



parole, segno ulteriore del tempo che scorre, ad un podcast pubblicato sul sito Vaticannews.it.

"Il tempo è pressuroso ... va di fretta. E quando tu vuoi cogliere l'oggi, è già ieri. Vivere così è una novità. Questi dieci anni sono stati così: una tensione, vivere in tensione".

Un racconto di sé, in nove minuti, a cuore aperto, quello di Papa Francesco, registrato in un pomeriggio, come racconta VaticanNews, da Santa Marta.

Il momento più bello, nei dieci anni di pontificato, è stato "l'incontro in piazza con i vecchi. I vecchi sono saggezza e mi aiutano tanto. Anche io sono vecchio, no? Ma i vecchi sono come il buon vino che hanno quella storia stagionata. Il linguaggio con i vecchi a me rinnova, mi fanno più giovane non so perché. Sono dei momenti belli, belli".

Il momento più brutto, la sintesi di ogni momento negativo: la guerra. Bergoglio non si aspettava di essere il Papa della terza guerra mondiale: "Non pensavo, ho visto che c'era la guerra mondiale ma dietro le guerre c'è l'industria delle armi, questo è diabolico".

Per questo **chiede come regalo la Pace: "Mi fa soffrire vedere i morti, ragazzi - sia russi che ucraini, non mi interessa - che non tornano. È dura".**

"Tre parole mi vengono: fratellanza, pianto, sorriso - ha continuato - La fratellanza umana, siamo tutti fratelli, ricomporre la fratellanza e imparare a non aver paura di piangere e di sorridere. Quando una persona sa piangere e sa sorridere è una persona che ha i piedi sulla terra e lo sguardo sull'orizzonte del futuro. Una persona che si è dimenticata di piangere qualcosa già non funziona e se si è dimenticato il sorriso, peggio ancora".

20 marzo S. Giuseppe 25 marzo Annunciazione

Non potendo festeggiare san Giuseppe il 19 marzo perché è in domenica, la liturgia lo festeggia lunedì 20 marzo. In chiesa celebreremo le due messe delle 8,30 e delle 20,30. Sabato 25 marzo è, poi, l'annunciazione del Signore, nove mesi prima del Natale e celebreremo la messa delle 8,30. Le feste di San Giuseppe e dell'Annunciazione sono le uniche permesse in Quaresima.



Aderiamo all'appello del nostro Arcivescovo

a sottoscrivere per tutta la Quaresima fino al 2 aprile (Domenica delle Palme) il testo seguente:

«NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE! Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: "Per favore, cercate la pace!" In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza». Queste le modalità di adesione:

www.chiesadimilano.it cliccando il link oppure attraverso moduli cartacei disponibili in parrocchia sul banco della buona stampa da inviare all'indirizzo indicato o da consegnare in segreteria negli orari stabiliti

Dopo Pasqua

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre celebreremo le messe feriali anche nelle chiese sussidiarie:

Lunedì ore 20,30 in Chiesa Antica

Martedì ore 18 in S. Colomba

Mercoledì ore 16 in S. Antonio

Giovedì ore 18 in S. Pietro.

Solo quella del lunedì sera sarà con più intenzioni, le altre con un'unica intenzione.

Al mattino c'è sempre la messa feriale alle 8,30 in chiesa parrocchiale; quella del sabato mattino con più intenzioni.

Calendario liturgico

DOMENICA	Es 34, 27-35,1; 2Cor 3, 7-18; Gv 9, 1-38b	
IV di Quaresima	Chiesa Parrocchiale:	Ore 8.30 -10.00 (per la comunità parrocchiale) - 11.30 - 18.00
Lunedì 20 MARZO	Sir 44,23g-45,2a.3d-5d; Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39-12,2b; Mt 2,19-23	
San Giuseppe	8,30	Messa per deff. Auteri Gaetano, Giuseppe, Giuseppa e Gaetanino, Lorenzo, Paolo, Pasquale e Caterina, Spirito Armando e Chiara, Aiello Matteo, Clara e Serafino.
	20.30	Messa per deff. Arena Antonio e Franca, Buratti Alberto e Elisa, Aresi Ambrogio e Vilma, Meligrana Domenico e Maria, Ruggero Emilio, Giuseppina, Antonietta, Baroffio Graziella, Verulento Rocco e Rosaria, Verulento Salvatore, Laura Foglia, con. Florindo e Giulia Foglia, con. Carmine e Marina Carluccio.
Martedì 21 MARZO	Gen 27,1-29; Pr 23,15-24; Mt 7,6-12	
	8,30	Messa per def. Cassarà Filippo.
Mercoledì 22 MARZO	Gen 28,10-22; Pr 24,11-12; Mt 7,13-20	
	8,30	Messa per def. Pagani Maria Angela.
Giovedì 23 MARZO	Gen 29,31-30,2.22-23; Pr 25,1.21-22; Mt 7,21-29	
	8,30	Messa per deff. Canziani Arturo e Porta Luigia.
	20,30	Messa per deff. Vagliati Fabio, Vignati Elisa e Landini Giannino, Boccon Emilio e De Lazzari Natalina.
Venerdì 24 MARZO	Feria aliturgica	
	8,30	Via Crucis
	17,00	Via Crucis dei ragazzi
	21,00	Quaresimale
Sabato 25 MARZO	Is 7, 10-14; Eb 10,4-10; Lc 1, 26b-38	
Annunciazione del Signore	8,30	Messa Deff. Bienati Mario e Angelina, Giuriola Giuliana, fam. Addamiano e fam. Giuriola, Narcisi Roberto, Saporito Caterina, Ferrazzo Franceschina.
	16-18	Sante Confessioni
	18,00	MESSA VIGILIARE

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462 ✉ canegrate@chiesadimilano.it :

aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacanegrate.it  www.facebook.com/oratoriocanegrate

 www.instagram.com/oratoriocanegrate

Contatti utili

ORATORIO

CATECHESI 2023 PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

INIZIAZIONE CRISTIANA

IC 1° ANNO (2° Elementare) 19 MARZO ore 15:00 IN OMI INCONTRO GENITORI E RAGAZZI;

IC 2° ANNO (3° Elementare) 22 MARZO ore 16:45 IN OMI;

**19 Marzo RITIRO DI QUARESIMA di CLASSE: INCONTRO GENITORI E RAGAZZI ORE 10:00
RITROVO IN OMI - ATTIVITA' - S. MESSA E PRANZO INSIEME. SEGNALARE LA PRESENZA ALLE
PROPRIE CATECHISTE;**

IC 3° ANNO (4° Elementare) 21 MARZO ore 16:45 in OMI;

IC 4° ANNO (5° Elementare) 23 MARZO ore 16:45 in OMI;

**26 MARZO INCONTRO DEI CRESIMANDI, GENITORI E PADRINI A SAN SIRO CON
L'ARCIVESCOVO MARIO.**

SPECIALE QUARESIMA

I ragazzi potranno usare lo speciale salvadanaio - per portare **OGNI DOMENICA un piccolo segno in aiuto ai progetti di CARITÀ : RINUNCIARE A QUALCOSA DI TROPPO PER AIUTARE CHI È NEL BISOGNO!!**

VENERDÌ ALLE 17 IN CHIESA VIVREMO LA VIA CRUCIS DEI RAGAZZI *(il 24 marzo verrà animata in modo speciale dai ragazzi di 5° elementare)*

PASTORALE GIOVANILE

Gruppo Pre Adolescenti (1-2 -3) Media 24 MARZO Venerdì ore 17:30 in OSL

SPECIALE PER TUTTI I RAGAZZI DALLE MEDIE ogni venerdì l'oratorio è aperto nel pomeriggio specialmente per loro!!;

Gruppo Adolescenti (1°-2°-3° Superiore) 22 MARZO MERCOLEDÌ ore 20:50 in OMI;

**Gruppo 18/19enni (4°-5° Superiore) 25 MARZO SABATO ore 13:30 RITROVO in ORATORIO
USCITA SPECIALE ALL'ISOLA DI SAN GIULIO - INCONTRO CON LA COMUNITÀ DELLE SUORE
DI CLAUSURA**

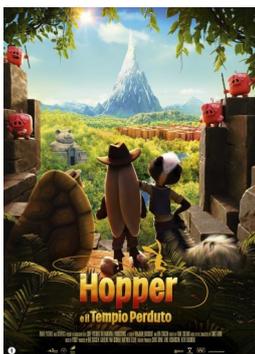
GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU) MERCOLEDÌ 29 MARZO ore 20:50 in OSL CATECHESI;

**SABATO 1 APRILE: VEGLIA IN TRADITIO SYMBOLI
INCONTRO DEI 18/19ENNI E GIOVANI CON L'ARCIVESCOVO MARIO**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ESPERIENZA DEI RAGAZZI DALLA 1° SUPERIORE IN SU: ASSISI e
LAGO TRASIMENO 23-25 Aprile;**

Per il gruppo Adolescenti iniziano i turni di VITA COMUNE: 19 - 23 Marzo 1° - 2° - 3° SUPERIORE Ragazze.

CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI



SABATO 18 MARZO, ORE 17,00
DOMENICA 19 MARZO, ORE 17,00
“HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO”
Animazione

SABATO 18 MARZO, ORE 21.00
DOMENICA 19 MARZO, ORE 21.00
“GLI SPIRITI DELL'ISOLA”
Drammatico

